Anno XV N. 163 — Udine, Sabato 23 Luglio 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	. . .	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero anno	. . .	L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cent. 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma del gerente — necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti ecc. cent. 40, dopo la firma del gerente cent. 30, in quarta pagina cent. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16 Udine

I cattolici e le elezioni politiche

La stampa liberale italiana non ha ancora finito di occuparsi di una grave rivelazione fatta dalla *Provincia* di Como.

Nientemeno che quel bravo giornale è riuscito a sapere che ad Appiano e in altre borgate si sono tenute delle conventicole di preti per trattare delle prossime elezioni politiche.

Un fremito di... paura scosse tutte le fibbre dei patrioti, tanto più che la *Provincia*, per mostrare che le sue informazioni non temevano smentite s' arrischiò a dare perfino il nome, il cognome e la paternità del sacerdote presso il quale ad Appiano fu tenuto il tenebroso convegno.

Ma ora viene il bello. Quel sacerdote rilevando spiritosamente la cantonata presa dalla *Provincia* dichiara nell'ottimo *Ordine* che il convegno fu difatti tenuto, che vi erano presenti tutti i preti della Vicaria, ma che non si trattava altro che del a solita riunione periodica per la discussione di materie ecclesiastiche, prescritta dalle Costituzioni di S. Carlo Borromeo!!!

La *Provincia* può essere orgogliosa della inoccepibilità delle sue informazioni. Quanto ai suoi confratelli, che hanno consumato tanto inchiostro per mettere in armi i loro eserciti contro i clericali, hanno fatto presso a poco la figura di quelle signore che hanno una paura maledetta degli schioppi anche quando sono perfettamente vuoti.

I cattolici tedeschi al Santo Padre

Se si avesse fede a quanto si va spargendo da giornali ostili alla S. Sede, converrebbe credere che siansi rallentati in questi ultimi tempi quei saldi vincoli di fedeltà e di figliale affetto, che strinsero sinora, anche in mezzo a difficili prove, quei valorosi cattolici al capo della Chiesa. A dimostrare quanto fallaci sarebbero i giudizii fondati sopra siffatti annunzi, e quanto viva sia la devozione di quei fedeli verso il Supremo Pastore giova riportare un telegramma che il giorno 17 di questo mese venne trasmesso al S. Padre da Neisse, nella Slesia Prussiana, ove eransi adunati 3000 cattolici. Esso era concepito in questi termini:

Tria millia virorum Catholicorum Nissae in Silesia Prussiana ad audiendas filiorum tuorum fidelium, scilicet liberi Baronis de Huene et doctoris Lieber orationes congregati cumque Reverendissimo Domino Ordinario Wratislaviensi obedientia coniuncti, Tibi, Beatissime Pater, omnem exoptant salutem, atque ubique pietatis et caritatis opera deinde suscipienda, benedictione Apostolica, prosequi di gneris humillima adprecantur.

A questo telegramma il Santo Padre per mezzo dell'E.mo Segretario di Stato si degnò rispondere in questa forma:

Studia et officia Catholicorum Germanorum Nissae coëuntium paterna caritate complexus est Summus Pontifex, gaudet eos hortatu fraterno ad pietatem et caritatem colendam incendi, amplam iis adprecatur gratiae caelestis opem quo magis fidei operumque bonorum laude Germania floreat, atque omnibus congressis impertit peramanter Apostolicam Benedictionem.

M. Card. Rampolla.

« Come accade che si stesse meglio QUANDO SI STAVA PEGGIO »

Il titolo è della *Gazzetta di Torino*, la quale non si limita ad enunciare questa proposizione, ma passa poi anche a dimostrarne la verità con un'argomentazione lunga e minuta. Noi non staremo qui a moltiplicare le citazioni, trattandosi di cose ormai note a tutti; e che non si dimenticano più, avendo la povera gente troppo bene imparato a sue spese quale sia la differenza che corre fra il presente ed il passato! Diamo soltanto, come saggio, le parole colle quali la *Gazzetta* conchiude, perchè in bocca ad un foglio liberale sono tanto più notevoli ed istruttive:

« Quel tempo prezioso che una volta s' impiegava nell' amministrare saviamente la cosa pubblica, si spreca oggi nelle cicalate, nei brindisi, nei pranzi, nelle inaugurazioni, nei ricevimenti e nei salamelecchi alle stazioni ferroviarie. La serietà è quasi scomparsa dal dizionario: tutta è comparsa; chi sa presentarsi meglio, più disinvoltamente, strappa il primo premio al famoso albero di cuccagna, tanto celebrato da Alfonso Lamarmora. Se le riforme organiche potranno ridarci la serietà che abbiamo perduto, perduta dal dì che i riformisti, i quali dovevano essere i maestri di semplicità e di modestia, saliti al potere in un felice quarto d'ora, gettarono i loro cenci in un angolo di soffitta e discesero alla reggia gallonati su tutte le cuciture, per poi correre trionfalmente da una estremità all'altra d' Italia in vagoni-*salon* a ricevere i plausi delle turbe, le quali s' illusero per davvero, immaginando che dalle loro mani dovesse piover la manna. »

LA MERCEDE DEGLI OPERAI

Sono interessanti le notizie che ci fornisce l'ultimo *Annuario Statistico* sulla condizione presente delle mercedi dei nostri operai, in rapporto ai prezzi del pane e di altri principali generi di alimentazione.

L'aumento delle mercedi apparisce costante e progressivo, fatta qualche eccezione per alcune poche classi di operai addetti a talune speciali industrie. E ad esso fa riscontro la diminuzione del pari costante e progressiva, dopo il 1880, del prezzo del frumento, vale a dire del costo del pane.

Non sembra, adunque, arrischiata la presunzione che un miglioramento effettivo si è verificato nella condizione economica dei lavoratori, sebbene in misura più modesta di quello che risulterebbe dal confronto dei due soli elementi: prezzo della mercede e costo del pane.

Ciò premesso in tesi generale, veniamo alle cifre.

Nel 1871 il costo medio di un quintale di frumento era pari a lire 32,52 e saliva fino a lire 37,55 nel 1874.

La media della mercede degli operai era alla stessa data di L. 0,171 per ogni ora di lavoro; sicchè ad ogni quintale di frumento corrispondevano 183 ore di lavoro.

Nel 1889 il costo del frumento era disceso a L. 23,69 per quintale e la media delle mercedi era salita invece a L. 0,247 per ora di lavoro, onde bastavano 95 ore di lavoro per pagare un quintale di frumento.

Espresse in proporzione aritmetica queste cifre, indicano:

a) aumento del salario durante il ventennio, nella ragione del 45 circa per 100;

b) diminuzione del frumento durante il medesimo periodo, nella ragione del 21 per 100.

Facciamo un caso pratico.

Un operaio, lavorando 60 ore ogni settimana, guadagnava nel 1871 lire 10,26, con le quali poteva acquistare 33 chilogrammi ed una piccolissima frazione di frumento.

Lo stesso operaio, lavorando il medesimo numero d'ore, guadagnava nel 1889 L. 16,62, delle quali L. 7,78 bastavangli per acquistare i predetti 33 chilogrammi di frumento, restandogli un avanzo di L. 8,84.

Oggi il prezzo medio del grano essendo di L. 27,25 per quintale, l'avanzo si riducebbe a L. 7,63.

In ogni modo è sempre notevole la differenza tra il 1871 ed il 1891.

E' vero si dice che il prezzo del pane non è diminuito in proporzione eguale alla diminuzione del prezzo del frumento; tuttavia un vantaggio, e non piccolo, rimane.

Infatti, l'operaio che nel 1871 guadagnava L. 10,26 lavorando sei giorni durante dieci ore, doveva spendere L. 3,78 per procurarsi dieci chilogrammi di pane ed aveva disponibili per gli altri suoi bisogni L. 6,48.

Lo stesso operaio, nel 1879, guadagnava lire 16,62 per settimana, ne spendeva 1,99 per dieci chilogrammi di pane e gliene avanzavano L. 14,57.

Nel 1891, finalmente, ha speso lire 3,31 per dieci chilogrammi di pane e dispone ancora sul suo settimanale di altre L. 13,31, ossia di una somma più che doppia di quella che gli rimaneva nel 1871, e di poco inferiore a quella del 1889.

Il costo degli altri generi di prima necessità, granoturco, olio, riso, vino e carne, è nell'insieme alquanto rincarato; ma però mai in proporzione con l'aumento verificatosi nelle mercedi, sicchè il miglioramento economico delle classi lavoratrici durante l'ultimo ventennio è indiscutibile ed è stato anche sensibile.

Non manca tuttavia qualche eccezione; per esempio, la mercede delle operaie addette alle filande di seta si è mantenuta presso a poco stazionaria, e quella dei lavoratori addetti alle solfature delle Romagne è diminuita, causa il continuo ribasso nei prezzi dei zolfi.

Sarà poi bene non dimenticare che qui si tratta delle condizioni generali; il che non toglie che la questione delle mercedi sia ancora molto grave; e che queste, confrontate coi bisogni, per quanto abbiano avuto un relativo miglioramento, non sono tali da soddisfare molte giuste esigenze.

Le invasioni choleriche nel secolo XIX

Il focolare di questa malattia endemica è notoriamente il delta del Gange da cui il contagio fa le sue peregrinazioni.

La prima invasione cholerosa infuriò dal 1817 al 1823 e nel settembre di quell'ultimo anno si propagò fin oltre ad Astrakan, fino per andarsene in ottobre col principiare dei grandi freddi, e non comparve più nella primavera successiva.

La seconda epidemia cholerosa si ebbe nel 1826 fino al 1837, venne dalla Russia ed invase il territorio prussiano spingendosi fino a Danzica; nel 1831 comparve per la prima volta in Berlino (ed in allora uccise il grande filosofo Hegel), e nello stesso tempo si fece sentire anche in

---

47 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

— Tu hai potuto riposare tranquillamente Gilberta, disse egli con effetto. Non credere che io abbia voluto costringerti a prendere una deliberazione contraria al tuo cuore, nè che sia urgente rispondere a... a ciò che t' ho detto ieri sera. Se picchiai due volte al tuo uscio, ciò fu perchè temeva d' averti cagionato una scossa troppo forte.

— Babbo, ho dormito tranquillamente dopo presa la mia risoluzione.

— Così presto ? mormorò il banchiere.

— Sposerò il signor Mainault, disse ella risoluta, e sono certa che non lamenterò la determinazione presa.

Il signor Clauveyres impallidì, i suoi occhi brillarono, e la sua respirazione si fece più accelerata.

— Gilberta, sei tu sicura, che non proverai alcun rammarico? Ci hai riflettuto bene?

— Babbo, disse ella, ti prego, sii calmo come sono io. Ci ho pensato abbastanza, so che posso affidarmi alla tua parola; sono convinta di sposare un onesto uomo, e tu... tu sai che io non fui mai romantica. Sarò tanto contenta se potrò vederti tranquillo.

— Ma non bisogna che tu ti risolva solamente per me, Gilberta. Dimmi, ti pare che tu sarai felice ?

— Saremo tutti tre felici, rispose Gilberta affettando un' aria di gaiezza. Tutto quello che m' hai detto del signor Mainault è così bello.

— Oh, sì, ciò ti commosse, non è vero? osservò egli cercando di persuadere a sè stesso che sua figlia era stata veramente vinta da quello ch' ei le avea detto poche ore prima. Un buon figlio, aggiunse, deve, fare la felicità di sua moglie. I nobili sentimenti valgono più che le maniere eleganti, e tu non conoscerai mai la delusione che m' inflisse Editta ieri sera.

— Bisogna perdonarle, disse Gilberta, che si sentiva allora capace di ogni generosità.

— Dunque hai risolto così? Grazie a te, anche a questa crisi terribile s' è rimediato, e io potrò godere un po' di riposo. Bisogna ora pensare a colui che tu stai per rendere così felice. Mi recherò tosto a scrivergli. Può *venire questa sera, non è, vero ?*

Gilberta avrebbe voluto gridare: No, non ancora, ma represse coraggiosamente questa voce di angoscia.

— Sì, se tu vuoi, disse ella con dolcezza.

Suo padre la abbracciò, ed ella andossene senza dire una parola. La sua sorte era stabilita; la sera stessa ella sarebbe fidanzata.

Questa parola, che non dovrebbe richiamare se non idee dolci e liete, destava in lei il pensiero di un' unione detestata, di una catena senza fiori. Ella considerava istintivamente quel giorno — l' ultimo giorno di libertà — come un condannato a morte le ore che lo separano dal suo supplizio. Ma non si intenerì nè si ripiegò su sè stessa, chè troppo temeva di veder svanirsi la calma apparente ch' ella dimostrava davanti a suo padre, anzi studiossi di distrarre il suo spirito dall' avvenimento temuto che doveva legare per sempre la sua vita.

Alla colazione ella fu disinvolta, e riconducesse la serenità sulla fronte di suo padre. Gli uomini si lasciano spesso prendere dalle apparenza; essi non comprendono che la gaiezza possa provenire da un cuore afflitto. Gilberta fece poi alcune visite, e divertì le sue amiche colla sua parlantina. Andò quindi a passeggio colla matrigna, e, ritornata a casa, trovò in camera un biglietto di suo padre, che le diceva: " il signor M. verrà a pranzo questa sera.".

Gilberta rilesse quelle parole come se il significato durasse fatica a penetrarle nello spirito, e tutto ad un tratto l' eccitazione febbrile da cui era stata animata venne meno. Dunque fra pochi minuti le conveniva mantenere la sua promessa! sarebbe uscita dalla sua camera libera per non rientrarvi che stretta da un impegno odioso!

Una tempesta di quelle profonde, che non si manifestano al di fuori, ma straziano il cuore, agitavasi in lei, mentre la cameriera la abbigliava per il pranzo.

Pochi minuti prima delle otto entrò da lei sua matrigna, vestita elegantissimamente come il solito.

(Continua).

Amburgo e Stettino. Il contagio si propagò fino in Inghilterra e nel 1832 per mezzo di emigranti irlandesi passò l'Atlantico e giunse nell'America del Nord. In Europa regnò propagandosi grandemente fino al 1837.

La terza ricomparsa del cholera abbracciò il periodo che corre dall'anno 1848 al 1861; essa prese una grande estensione e cominciò nel 1848 al principio dell'estate venendo di nuovo dalla Russia verso la Germania, e particolarmente in Pomerania, Sassonia e Brandeburgo. Nel 1852 prese il cholera in Europa ed Asia una grandissima intensità, e gravi fasi dell'epidemia si ebbero anche negli anni 1853, 1855 e 1859.

La quarta visita il terribile morbo asiatico la fece dal 1853 al 1875. Nell'anno 1865 fu portato dai pellegrini provenienti dalla Mecca, i quali, ritornati in Egitto per le comunicazioni marittime con Costantinopoli, Malta, Ancona, Marsiglia e Valenza, propagarono il morbo in Turchia, Russia, Italia, nel sud della Francia, ed in Ispagna. Nel 1866 la malattia si diffuse virulentemente in Germania ed Austria. L'anno seguente passava in America e per la prima volta visitava le coste occidentali dell'America, compreso il Chilì. Nel 1871 il morbo trovò nuovo sfogo in Russia e Germania e si conservò allo stato più o meno acuto anche negli anni 1872 e 1873.

La quinta invasione colerica cominciò in modo assai violento in Egitto. Nel 1884 appariva improvvisamente a Torino e poi a Marsiglia e Lione, e di scappata in qualche punto del Piemonte, poi a Napoli, a Spezia e invase varie altre città. Nel 1885 menò strage in Ispagna; nella prima metà del 1886 si ebbero ancora casi in Ispagna e Francia, ma soltanto nelle città litoranee. Di là saltò a Trieste e poi andò serpeggiando per l'Ungheria. In Germania si ebbe in quell'anno un caso sospetto in Breslavia e 14 casi letali nelle vicinanze di Magonza. L'epidemia dell'anno 1892, il cui corso è conosciuto, ebbe il suo punto di partenza nell'inverno 1890 1891 nella Siria, e più precisamente nel *vilajet* di Beirut e Damasco. Ora infierisce in Russia e si estende leggermente nei dintorni di Parigi.

Ciro Field e il telegrafo sottomarino

Fu alla sua attività che si deve il telegrafo sottomarino. Egli nacque nel 1819 nel Massachussetz; a 34 anni lasciò il commercio per risolvere il problema di unire gli Stati Uniti coll'Europa per mezzo del telegrafo sottomarino. Due navi scrive il *Corriere della Sera*, una inglese, *Agamennon*, e l'altra americana *Niagara*, partirono il 7 agosto 1857 da Valentia, isoletta all'estremità sud-ovest dell'Irlanda, portando a bordo 4500 chilometri di cordone metallico tutto coperto di un involucro di gomma isolante, che andavano man mano depositando sul fondo. Ma, giunte le navi a metà strada, il cavo, che pesava 6 quintali e mezzo e costava 630 lire per ogni chilometro, si spezzò e andò perduto. Ciò non scoraggiò Ciro Field, e un anno dopo partivano contemporaneamente due navi, una da Terranuova, l'altra da Valentia, per incontrarsi in mezzo all'Atlantico, rendendo più facile l'impresa. Al 5 agosto 1858 le due navi s'incontravano di fatto: i due capi del cordone erano saldati insieme, e, tornato Ciro Field a Terranuova, il 18 di quel mese poteva telegrafare: «L'Europa e l'America sono unite dal telegrafo. Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace e benevolenza fra gli uomini.» Non ebbe però quasi il tempo di gustarsi la meraviglia e l'applauso per la grandiosa impresa felicemente compiuta, che, per una ragione o per l'altra, la corrente cominciò a farsi irregolare, e la comunicazione, dopo 400 dispacci trasmessi cessò. Il colpo fu per Field e per la sua Società uno dei più forti. E i nemici, che non mancano mai a una ardita impresa, e tutti quelli che non sanno far altro che criticare e scoraggiare raddoppiarono gli attacchi dicendo che ben altro è istituire una comunicazione telegrafica attraverso un breve tratto di mare poco profondo da quello di depositare un cavo sul fondo dell'Oceano largo parecchie migliaia di chilometri e profondo parecchie migliaia di metri. Ma una Commissione dei più illustri fisici studiò allora la questione dal lato scientifico, mentre Ciro Field tanto fece, che potè raccogliere nuovi capitali ed ottenere una sovvenzione dai due Governi inglese ed americano.

Frattanto l'industria dei cordoni telegrafici, sempre più progredita nelle varie minori imprese, poteva fornire uno dei canapi più perfetti, che offriva alla rottura la resistenza di 7 tonnellate e 3/4 in ogni suo punto. Imbarcato nel giugno 1865 a bordo del *Great Eastern*, il più grosso bastimento del mondo, fu deposto senza gravi incidenti per la massima parte. Ma il 2 agosto anche quel canapo improvvisamente si spezzò, scomparendo ad una profondità di 3600 metri. Invano furono fatti ogni sorta di tentativi per ripescarlo; quando si arrivava a prenderlo sul fondo e a sollevarlo, si spezzava la gomena che lo sosteneva. Finalmente si rinunciò all'idea di ricuperarlo, e Ciro Field, avvilito e addolorato, tornava a terra. Non però si dava per vinto, chè anzi, ordinato un quarto cordone e perfezionati gli apparecchi per l'immersione, nel giugno dell'anno seguente ricominciava la sua collocazione e aveva finalmente la gioia di vederla felicemente compiuta. Il 28 luglio 1866 la regina Vittoria e il Presidente degli Stati Uniti Johnson potevano ricambiare tra loro i saluti e gli auguri di pace ed amistà perpetua fra i due Stati.

A completare il successo, si aveva la fortuna di ripescare il vecchio cavo del 1865, che, saldato e aggiustato, formava una seconda linea di comunicazione interoceanica, che d'allora in poi non fu più interrotta. Il trionfo di Ciro Field era pieno; ma, infaticabile com'era appena finita un'impresa, ne ideava un'altra, e nel 1870 cominciava a propugnare la necessità di completare le comunicazioni mondiali telegrafiche col deporre anche in fondo al Pacifico un cordone, che da S. Francisco di California, appoggiando alle Isole Sandwich, arrivasse al Giappone, alla Cina e di lì nell'India, che era già stata congiunta per Aden, Alessandria e Malta con Londra.

ITALIA

Appiano (Lombardia) — *Ucciso da un pino* — Stamane nei boschi in vicinanza della Cascina Gessaga, Frazione di questo Comune, un contadino di 28 anni da Cerbunate, del quale non si conosce ancora il nome, mentre cercava scansare un grosso pino che stavasi atterrando, veniva da esso colpito alla testa ed ucciso. La disgrazia fu del tutto accidentale.

Como — *Un brigadiere ferito* — Il brigadiere Carlo Rolandi, di anni 37, della brigata di Porlezza, si era recato con una guardia in perlustrazione al confine svizzero. Accortisi dalla comparsa di un contrabbandiere che si trovava poco distante una carovana di contrabbandieri, tentarono di prendere e ridurre al silenzio lo *spallone* perchè non lo avvisasse i compagni con fischi od altri segni convenzionali.

Pare che questi non abbia trovato troppo comoda l'imposizione, perchè si è messo a reagire e a usar modi da costringere le due guardie ad adoperare le armi. Tanto è vero che l'appuntato sparò un colpo di rivoltella — forse per intimorire l'avversario. Ma il colpo andò invece a ferire il brigadiere Rolandi allo stinco della gamba sinistra.

La palla gli si è conficcata nell'osso.

Fu condotto d'urgenza all'ospedale di Como.

Porto Maurizio — *Morto votando* — A Quiliano nella circostanza delle elezioni amministrative di domenica, è successo un luttuoso fatto.

Mentre un certo Leone Bormioli di Altare (Savona era intento a deporre la scheda nell'urna venne fulminato da un colpo apoplettico.

Accorse subito il medico, ma non potè far altro che constatare la morte del povero Bormioli.

Il triste fatto produsse in paese una penosissima impressione.

Roma — *Le scuole dei frati!* — Al Collegio Nazareno diretto dai benemeriti figli del Calasanzio sono terminati gli esami di licenza liceale. Il provveditore Cammarota, che in qualità di commissionario regio aveva assistito, sia alle prove scritte, come alle orali, si felicitò con i PP. Scolopi del profitto dei loro alunni. Alla prima prova ottennero la licenza tredici giovani, fra cui i due figli del Principe Torlonia (Duca di Ceri).

Viterbo — *La morte del Tiburzi brigante* — Scrivono da Viterbo alla *Tribuna* che corre voce colà che sia morto nelle macchie di Santa Fiora il famoso brigante Tiburzi che la polizia e i carabinieri non lo hanno mai potuto agguantare.

Egli, per ben 22 anni, infestò le contrade del Circondario di Viterbo commettendo i più audaci e brutali delitti, uccidendo, squartando, incendiando. Alla fine trovò modo di vivere lautamente imponendo grosse taglie ai proprietari di Castro e di Santa Fiora, cui accordava la sua protezione difendendoli dai ladri.

Se è vero che il Tiburzi è morto, non si può dire che la mala pianta del brigantaggio sia sradicata dal territorio di Viterbo.

Vive ancora il Fioravanti, compagno del Tiburzi, che è giovane e robusto. Il Tiburzi era in origine un bifolco di Cellero, nato nel 1827 e condannato nel 1852 alla galera in vita per una grassazione, una estorsione ed un assassinio. Riuscì poi a fuggire nel 1874 dalle saline di Corneto Tarquinia. Da allora non fu più preso malgrado la promessa di un premio di 10,000 lire a chi lo avesse consegnato ai carabinieri.

Si disse pure che ultimamente il Tiburzi, vestito da gran signore, venne a Roma e fece anche un viaggio a Parigi.

ESTERO

Francia — *Terribili avventure di tre aeronauti* — I signori: Besancon, direttore della scuola superiore di navigazione aerea; Porlier, e De Meyer, proprietario, del pallone di *Jupiter* possono dire di averla scappata bella.

Quando partirono dall'Havre, la sera dell'11, passato nel pallone *Jupiter*, di 1800 metri cubi, tutto di seta verniciata di forma sferica, colla navicella capace di cinque persone, rinforzata da tubi metallici, i semafori segnavano un forte vento di sud-ovest ed un gran abbassamento di barometro.

I palloni di prova mandati avanti, non si elevavano che a una cinquantina di metri. Era certa però che una corrente superiore avrebbe spinto il pallone in alto mare.

Vollero tuttavia partire, stringendo la mano a tutti. Verso le 10 il *Jupiter* a un 300 metri di altezza, prende appunto la direzione del mare e la folla lo vede discendere rapidamente rasente l'acqua presso capo della Hève. Tutti allora pensano che forse gli areonauti hanno buttato il cono-ancora e che un battello andrà in loro soccorso.

Ma la meraviglia è grande quando, un minuto dopo, si vide lontano a un'altezza di ottocento metri, il pallone rischiarato da una fiamma rossa, segno di pericolo, allontanarsi rapido verso le coste inglesi.

Un tetro presentimento passa attraverso la folla che resta terrorizzata.

Realmente, il cono-ancora era stato gettato, ma la corda, non abbastanza resistente, si era spezzata, sicchè il pallone balzò ancora per aria. Gli aereonauti fecero segnali con un razzo rosso annunziando la situazione disperata nella quale si trovavano e il principio delle loro angoscie.

Avevano tentato, è vero, per salvarsi di tagliare le corde che trattenevano la navicella, ma fu impossibile. Vedendo che stavano per essere inghiottiti dall'acqua, gli aereonauti gettarono tutta la zavorra, poi si spogliarono completamente.

A mezzanotte un bastimento li vide; i marinai sentivano le loro grida disperate ma l'uragano non permise loro di seguire il pallone. Gli ultimi che videro il disgraziato pallone, furono certi pescatori, mentre, abbassato, esso era trascinato sull'acqua e pareva vuoto.

Fu il senatore di stato di Hève che per primo scorse i segnali d'allarme.

Finalmente alle tre ore del mattino, dopo una accanita lotta contro la morte, gli aereonauti risalirono improvvisamente a oltre 2000 metri di altezza.

Verso le 5, narra il signor Besacon, il nostro pallone strisciava nuovamente sulle onde. Eravamo estenuati, stremati di forze. Non avevamo più zavorra. Avevamo perfino gettato tutte le vesti per alleggerire la navicella. Cominciavo a sentirmi indolenzito per le membra: De Meyer aveva perduto l'uso della parola. La nostra situazione era angosciosa. Intirizziti dal freddo, mezzo morti dalla stanchezza, disperati eravamo in baglia delle onde e del vento. Quando repente scorsi in lontananza le vele e l'alberatura d'una nave, era il bastimento tedesco "Germania„ che visti i loro segnali metteva una imbarcazione in mare per andare a raccogliere gli aeronauti Porlier, Besancon e Demeyer i quali benchè intirizziti dal freddo e spossati dalla fatica, avevano conservato la loro presenza di spirito e la loro energia.

Il pallone dovette essere abbandonato poichè riusciva impossibile, in quelle condizioni, praticare l'operazione di sgonfiamento.

Inghilterra — *La popolazione di Londra fra 50 anni* — In una memoria presentata al Consiglio della contea di Londra, sulle risorse in acqua, che conviene assicurare alla metropoli, si tratta della, che la città sembra destinata ad avere nei tempi futuri. La memoria calcola che da qui a cinquant'anni, la popolazione ascenderà a più di DODICI MILIONI di abitanti.

La *Pall Mall Gazette* fa notare che questa cifra, a prima vista, sembra esagerata, è tuttavia perfettamente conforme alla legge di progressione osservata finora.

[C]ose di casa e variet[à]

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 22 LUGLIO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 8 pom.	Ore [illegible]	Massima	Minima	Media	23 LUGLIO ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	21.8	24.	18.5	25.0	14.	18.8	18.4	14.
Baromet.	748	744.5	740	—	—	—	747	
Direzione corr. sup.								

Note — Tempo bello

Bollettino astronomico

23 LUGLIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.38	Leva ore	0.37 s.
Tramonta »	12 2 57	Tramonta	4.53 m.
Passa al meridiano	— 7 38	età giorni	25 9
Fenomeni importanti		Fase	

[illegible] a mezzodì vero di Udine +20.35.1."

Per le feste giubilari di S. E. il nostro Arcivescovo

Fra giorni si raccoglierà la Commissione già istituitasi per promuovere, col dovuto decoro, le feste giubilari di S. E. Ill.ma R.ma il nostro Arcivescovo. Godiamo di poter assicurare fin d'ora che la dimostrazione di affetto filiale all'Amatissimo Padre nostro riuscirà tale da onorar ancora il nome dei cattolici friulani. Se avremo particolari in proposito ci terremo in dovere di renderli di pubblica ragione, sì che da ogni parte dell'Arcidiocesi si sappia a tempo quanto dalla Commissione verrà stabilito in proposito.

Offerte pel Giubileo del S. Padre

Parrocchia di Gemona l. 15 — Id. di Ospedaletto l. 16 — Id. di Prestento l. 10 — Id. di Qualso l. 9 — Id. di Suttrio l. 5 — Sac. Simone Morandini Econ. Sp. di Qualso l. 5 — Famiglia Morandini di Qualso l. 1 — Famiglia Comello-Bertolini Id. l. 2.

Totale lire 63.—

Sacre funzioni

Lunedì, festa di S. Cristoforo, nella chiesa urbana titolare di questo santo, Messa solenne alle ore 10 ant. Benedizione e preci al santo, la sera alle ore 8. circa.

Martedì nella stessa chiesa parrocchiale si celebra la festa di S. Anna Madre di Maria Vergine Immacolata.

Dalle 4 alle 11 ant. Messe lette, alle ore 11 Messa solenne a piena orchestra. Alle ore 5 pom. Orazione Panegirica recitata dal M. R. D. Evangelista Costantini, quindi i Vesperi solenni e canto dell'Inno seguito dalla benedizione colla reliquia della Santa.

Come sempre, sia numeroso il concorso dei devoti ad onorare la Madre di Maria SS. Immacolata.

Massime le madri di famiglia non dimentichino di tributare i loro omaggi e di presentare le loro suppliche a S. Anna, affinchè si degni di accogliere sotto la sua validissima protezione i loro figliuoli.

Ministero delle Poste e dei Telegrafi

Il pubblico non essendo abbastanza informato di parecchie utili innovazioni, introdotte nel servizio delle Poste colle Leggi del 30 luglio 1888 e del 12 giugno 1890 e successivamente, si reputa opportuno fargli presente quanto segue:

a) Tutti gli uffizi di posta ed i rivenditori di francobolli tengono in vendita *biglietti postali*, che costituiscono una specie di cartoline *doppie*, da *essere spedite chiuse*; il cui uso, oltre a far risparmiare carta e buste, presenta il vantaggio, che le comunicazioni fatte in tale modo hanno data certa, poichè i bolli postali, tanto di partenza, quanto di arrivo, sono impressi sui biglietti stessi.

Tali biglietti sono di due specie: — da cent. 5 (pel distretto postale) e da cent. 20 (fuori distretto).

Possono esservi acchiusi uno o più foglietti, purchè in tutto non si superi il peso di 15 gr.

Quale distretto postale s'intende il comune ove un uffizio risieda, più i comuni che esso serva per mezzo di collettorie o di agenti indipendenti.

b) Oltrechè mediante cartoline postali possono essere fatte comunicazioni a terzi mediante *cartoncini*, di dimensioni non eccedenti quelle delle cartoline stesse e di un peso non eccedente cinque grammi, francati in ragione di cent. 5 ciascuno, se nel distretto, e di cent. 10 se fuori distretto.

c) Possono essere raccomandati colla sola sopratassa di cent. 10 pieghi di stampe non eccedenti il peso di gr. 500 e campioni di merci; questi ultimi purchè di un valore approssimativo non superiore a L. 5, mentre se sono di valore superiore possono avere corso soltanto col trattamento delle lettere o mediante pacchi postali.

Per l'invio in raccomandazione di stampe o campioni fino al peso di gr. 50 la spesa è quindi di cent. 12.

d) La tassa di raccomandazione delle corrispondenze indirizzate nel distretto dell'ufficio di impostazione è stata ridotta a cent. 5 per le stampe non eccedenti il peso di gr. 500 e per i campioni, ed a cent. 10 per gli altri oggetti, oltre quello di francatura; onde un pacchetto di stampe non eccedente 50 grammi costa in tutto cent. sette ed una lettera semplice costa in tutto cent. 15.

e) Non è più necessario suggellare con cera lacca le corrispondenze da raccomandare.

f) La tassa di assicurazione dei valori affidati alla Posta è stata ridotta a cent. 10 ogni L. 300, salvo per quelli indirizzati nel distretto degli uffizi d'impostazione, pei quali è di cent. 5; onde una lettera non eccedente il peso di 15 gr. assicurata per L. 300 sottostà in tutto ad una tassa di cent. 55, se circolante fra uffizi diversi e ad una tassa di cent. 20, se circolante nel distretto dell'uffizio di impostazione.

Possono essere spediti in assicurazione, col trattamento delle lettere, anche oggetti non cartacei, come pietre preziose, gioielli e simili, chiusi in scatolette od in astucci.

Non è più prescritto di consegnare aperte agli uffizi di partenza le corrispondenze da assicurare, per la verificazione del contenuto.

Le corrispondenze stesse possono essere fatte quindi assicurare per una somma qualunque, purchè questa non superi L. 10.000 nei rapporti fra capoluoghi di provincia, L. 5.000 nei rapporti fra altre località provvedute di uffizi di posta e di L. 100 nei rapporti fra località provvedute di collettorie.

g) Gli oggetti di corrispondenza raccomandati od assicurati possono essere gravati di *assegni*, nel senso che gli uffizi di destinazione non debbano consegnarli ai destinatari, senza il pagamento per parte di questi di quelle date somme, che gli uffizi

medesimi rimborsano poi ai mittenti mediante vaglia postali.

Gli assegni non possono superare lire mille per oggetto nei rapporti fra Direzioni od uffizi e lire cento nei rapporti colle collettorie o fra queste.

La soprattassa di assegno è di cent. 15 nel distretto e di cent. 25 fuori distretto, qualunque ne sia l'importo; più quella per l'invio a suo tempo ai mittenti mediante vaglia dalle somme riscosse per loro conto.

h) Col pagamento di una soprattassa pure di cent. 25 è ammessa la spedizione di oggetti di corrispondenza, da essere fatti recapitare per *espresso*.

i) E' consentita la cessione per *girata* dei vaglia postali ordinari, quand'anche per effetto di tale girata *debbano essere pagati* in altre località.

Il loro pagamento in un uffizio diverso da quello di destinazione non dà luogo a veruna soprattassa.

l) La tassa di emissione dei vaglia ordinari pagabili nel distretto dell'uffizio di impostazione è stata ridotta a metà della normale, cioè a cent. 5 fino a L. 10, cent. 10 da L. 10 a L. 25, cent. 20 da L. 25 a L. 50, cent. 30 da L. 50 a L. 75 e cent. 40 da L. 75 a L. 100; oltre la quale somma si aggiungono cent. 10 ogni L. 100.

m) Trovansi in vendita negli uffizi postali *cartoline-vaglia*, mediante le quali si può spedire qualsiasi somma non eccedente L. 20 con una spesa minima, risparmiando anche la lettera d'accompagnamento.

Le cartoline-vaglia sono da L. 1, 2, 3, 4, 5 (tassa cent. 10), da L. 10 (tassa cent. 15), da L. 15 (tassa cent. 20), da L. 20 (tassa cent. 25).

In certi casi conviene l'uso di cartoline-vaglia anche per l'invio di somme eccedenti L. 20.

n) L'Amministrazione delle poste può essere incaricata di riscuotere per conto di terzi cambiali, vaglia cambiari, fatture ed anche semplici quietanze di somme non eccedenti lire 2,000; onde chi abbia un credito verso di un altro può preparare una quietanza ed *affidarne la riscossione* alla Posta, la quale, se riscuote quella data somma, la rimborsa al creditore, mediante un vaglia postale e se non la riscuote gli rimanda il titolo.

La spesa consiste nelle tasse di spedizione dei titoli in partenza, in quella dei vaglia di rimborso delle somme introitate ed in un diritto fisso di cent. 10 per titolo riscosso.

L'Amministrazione *stessa* può essere incaricata anche di far protestare i titoli commerciali, che le sieno rimessi per la riscossione, dato che non sieno pagati, rimborsandole le sole spese effettive.

o) L'amministrazione predetta commette per conto altrui associazioni a giornali o periodici interni ed esteri, a condizioni mitissime.

p) E' ammesso l'invio nell'interno del Regno di pacchi postali di dimensioni maggiori delle ordinarie, detti *ingombranti*, purchè non oltrepassino metri 1.50 per lato colla tassa di cent. 90, mentre per quelli sino a 60 centimetri la tassa di è soli c. 60.

Circa al volume dei pacchi in genere non esiste più veruna limitazione.

q) Possono essere rimandati ai mittenti colla sola tassa di cent. 25, recipienti vuoti che abbiano servito alla spedizione di pacchi ordinari e colla sola tassa di cent. 40 recipienti di pacchi ingombranti.

r) La tassa per la spedizione di pacchi distribuibili nel distretto dell'uffizio d'impostazione è ridotta a cent. 30 per gli ordinari ed a cent. 45 *per gl'ingombranti*.

Pei recipienti vuoti è ridotta a cent. 15 ed a cent. 20, a seconda che tali recipienti abbiano servito per la spedizione di pacchi ordinari od ingombranti.

s) I pacchi postali in genere possono essere spediti con dichiarazione di valore, mediante una soprattassa uguale a quella stabilita per le corrispondenze. Possono essere pure gravati di *assegni*, al pari delle corrispondenze raccomandate o assicurate.

t) Gli uffizi postali accettano come denaro, tanto nella emissione dei vaglia, quanto nelle operazioni di risparmio, ed in qualunque altra le cedole della rendita consolidata del Debito pubblico, anche prima delle rispettive scadenze, cioè fino dal giorno in cui le cedole stesse sono ammesse dal Governo nel pagamento dei dazi doganali.

Dal giorno poi in cui sono pagate dalle Tesorerie, gli uffizi predetti le pagano anch'essi in denaro.

u) Qualunque persona può esigere che la sua corrispondenza in arrivo le sia rimessa in bolgette od in sacchi chiusi, pagando all'uopo L. 4 mensili, se si assume l'incarico del relativo trasporto, e L. 5 se la cura di questo è lasciata alla Posta. In essa tasse è compresa quella per la casella, da essere destinata alla persona medesima nell'uffizio postale.

Casse di risparmio postali

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha raccolto le notizie intorno ai depositi fatti nelle Casse di Risparmio Postali durante l'anno 1891. I risultati sono una nuova prova delle condizioni poco floride dell'economia nazionale. I depositi, che di solito ascendevano a 20, 24, 26 milioni con un massimo di 30, non ammontarono, nell'anno testè decorso, che a 12 milioni.

Questa deficienza avrà naturalmente il suo contraccolpo anche nell'operosità della Cassa Depositi e Prestiti che si alimenta in gran parte da quella fonte. La Cassa dovrà restringere i suoi mutui ai Comuni e alle Provincie. In questa previsione si studia d'istituire presso l'Istituto di Credito Fondiario una sezione speciale che, ad esempio del *Crédit Foncier* francese, possa dedicarsi esclusivamente ai mutui comunali e provinciali.

Il raccolto del frumento

Dalle notizie che si hanno finora dalle diverse regioni d'Italia, si ritiene che la produzione del frumento sarà quest'anno di un *sesto inferiore alla produzione* dell'anno scorso.

Le entrate doganali

Ecco il solito dettaglio delle entrate doganali dal 1° gennaio al 30 giugno 1892.

Dazi di importazione L. 99,761,575 nel 1892 contro L. 104,016,404 nel 1891; dazi di esportazione L. 3,141,498 nel 1892 contro 2,856,677 nel 1891; soprattasse di fabbricazione 1.801,107 nel 1892 contro 1,639,560 nel 1891; diritti di bollo L. 666,675 nel 1892 contro 690,126 nel 1891; diritti marittimi L. 2,519,680 nel 1892 contro L. 2,718,776 nel 1891 proventi diversi L. 493,798 nel 1892 contro L. 550,368 nel 1891.

Si ebbe quindi un minore introito totale di L. 4,278,498.

Un grande incendio

Verso le 10 1[2 di ieri sera nei casali di Gervasutta e precisamente nella masseria di proprietà dei signor Eugenio Ferrari d'anni 50 da Udine abitante in via Jacopo Marinoni n. 13, *caduto dall'alto un fanale* di petrolio acceso, che rischiarava i lavori della trebbiatrice in moto, ed acceso un *cencio unto di olio che serviva per la pulizia della macchina*, venne in un attimo trascinato nell'interno della macchina stessa senza che alcuno se ne avvedesse, sviluppando immediatamente l'incendio che non fu più possibile estinguere e poscia avendo le fiamme completamente investita la trebbiatrice, si propagarono anche al frumento del caseggiato attiguo che tranne due soli carri, fu completamente distrutto unitamente alla trebbiatrice, foraggi, attrezzi rurali ivi esistenti, arrecando al proprietario (assicurato) un danno per la somma di oltre 22.000 lire.

Appena avuta notizia, accorsero subito sul luogo il prefetto, i civici pompieri, le guardie di città, i carabinieri, il maggiore e tenente, il delegato di servizio sig. Bellina, un picchetto di fanteria, altri di cavalleria comandati dal sig. colonnello comandante il presidio e così l'incendio mercè indefessi sforzi potè essere domato verso le ore 3 ant. circa.

Nessuna disgrazia si ebbe a lamentare. Gli individui che erano addetti ai lavori della trebbiatrice sono: Masserio Luigi di Antonio d'anni 27, macchinista da Montecchio, Franzolini Giuseppe fu Giovanni di anni 46, Romanelli Domenico di Francesco di anni 50 operai braccianti di Gervasutta.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 35.o Regg.to Fanteria eseguirà domani sera dalle ore 8 alle 9 1[2 in piazza Vittorio Emanuele.

1.	Marcia « I diavoli della Corte »	Carlini
2.	Duetto « La Contessa d'Amalfi »	Petrella
3.	Valtzer « Sui Ronchi	Roggero
4.	Finale II « Jone »	Petrella
5.	Rimembranza « Mignon »	Thomas
6.	Polka « Fiori di Nozze »	Siamondo

Diario Sacro

Domenica 24 luglio — s. Cristina v.

Lunedì 25 luglio — s. Giacomo Magg. ap. — Visita alla chiesa parr. omonima.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 23 luglio 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	0.50 a	.—
» II nuovo » »	»	4.00 »	4.50
» III » » »	»	3.40 »	3,60
Erba spagna » »	»	4.00 »	4 30
Paglia da lettiera » »	»	3.— »	3 30
Legna (tagliate » »	»	2.— »	2.30
Legna (in stanga » »	»	2,— »	2.30
Carbone I qualità » »	»	6.70 »	7.—
» II » » »	»	5,60 »	5,80

Mercato del pollame

Galline	al chilog. da L.	1.00 a	1.10
Capponi	» »	.— »	.—
Anitre	» »	0.— »	0,—
Polli	» »	1.10 »	1.15
» d'India (maschi	» »	—, »	.—
» » femmine	» »	.— »	.—
Oche a peso vivo	» »	0,55 »	0.65
» morte	» »	.— »	.—

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte	al chilog. da L.	1.75 a	1.80
Burro (del piano	» »	1.55 »	1.70
Formaggio (in monte Montasio	» »	— »	.—
Formaggio (» Malulino	» »	1.30 »	1.45
Formaggio (Formelle fresche	» »	1.60 »	1.70
Patate o pomi di terra fresche	» »	.16 »	0.18
Uova	al cento »	5,— »	—,—

Mercato Granario

Granoturco comune	all'Ett. da L.	12.— »	12.50
» cinquantino	» »	—,— »	—,—
» giallone	» »	—,— »	—,—
» semigiallone	» »	—,— »	—,—
» giallonciao	» »	—,— »	—,—
Frumento sui granai	» »	13.75 »	14,00
Segala	» »	—,— »	—,—
Lupini	» »	—,— »	—,—
Orzo brillato	al quintale »	29,00 »	29.50
Sorgorosso	» »	—,— »	—,—
Fagiuoli (alpigiani)	» »	—,— »	—,—
Fagiuoli (del piano	» »	15 00 »	16.00

ULTIME NOTIZIE

Il Papa e la Regina di Portogallo

Il marchese Sacchetti, reduce da Lisbona, portò al Papa una lettera autografa della regina Amelia.

Domani partirà la risposta del Papa a questa lettera.

L'Enciclica su Cristoforo Colombo

Dalle relazioni che si ricevono sempre più risulta la profonda impressione prodotta dalla recente Enciclica del Santo Padre sulle dovute onoranze a Cristoforo Colombo, gloria cattolica, quale splendidamente emerge dalla inspirata parola del Santo Padre.

L'affettato silenzio che la stampa anticlericale italiana mantiene a tal riguardo serve ancor maggiormente a manifestare la importanza di quel documento che costituisce un'altra delle stupende pagine colle quali va segnalato il Pontificato dell'augusto Vegliardo del Vaticano.

Altri particolari sul disastro di Polesella

Scrivono da *Polesella*:

Mentre il turbine imperversava in modo orrendo, un certo Medici Clotario di 16 anni, garzone di calzoleria, usciva spaventato dalla sua botteguccia assieme ai suoi compagni di lavoro onde mettersi più sicuramente in salvo, e veniva dal turbine investito, gettato a terra e travolto per più *di cento metri sul ciottolato*.

Il poveretto aggrappatosi disperatamente colle unghie ai sassi, coi capelli irti, con gli occhi fuori dell'orbita urlava e dibattevasi disperatamente mentre dai tetti piombavano con veemenza e tegole e pietre a lui d'intorno. Dopo una lotta accanita sostenuta col vento impetuosissimo fu lanciato in alto.

Era tutto malmenato per le percosse subite dalle pietre e tegole che vertiginosamente cadevano in mezzo alla strada.

Un altro caso quasi simile successe dove investì più forte l'uragano: una povera bambina fu investita e lanciata all'altezza quasi di 150 metri e cadde in mezzo ad un campo, ma per miracolo senza farsi alcun male.

Zamboni Bellino con la sua famiglia dovettero pure calarsi a terra da un balcone della loro casa, mentre questa stava crollando. — Lo stesso fu di certa Palmira Panfili, che mentre la di lei dimora cadeva, si lanciava fuori dal balcone con le proprie figlie, onde evitare l'imminente pericolo di essere sepolte sotto le macerie. Un'altro individuo dopo l'uragano corse in piazza tutto insanguinato da capo a piedi coperto di contusioni e ferite prodottegli da alcune pietre della sua casa cadutegli addosso.

Procedono i lavori di sgombro delle macerie o di demolizione dei muri pericolanti. — La entità del danno apparisce sempre maggiore di quello che si fosse creduto a prima vista.

La commissione degli ingegneri incaricata dal Municipio di fare un rilievo sommario approssimativo dei danni causati dal terribile uragano, preavvisa una cifra di lire 540.000 ma deve essere certo maggiore perchè anche gli orti, frutteti e giardini, e buona parte delle campagne vicino al centro del paese sono distrutte, ne crediamo sieno state comprese nel calcolo approssimativo fatto dagli ingegneri.

Accidente ferroviario

E' occorso un accidente al treno diretto, partito ieri l'altro da Mosca diretto a Nischny Nowgorod. La locomotiva e cinque vagoni rimasero frantumati, otto vagoni sono deragliati. Nessun morto. I macchinisti e due frenatori furono gravemente feriti; parecchie altre *persone riportarono* delle leggiere contusioni. Il colonnello Vendrich si è recato sul posto.

L'Etna in eruzione

Catania 22. — Il prof. Riccò ha spedito all'Ufficio centrale di Meteorologia a Roma il seguente telegramma:

« Ore 6.30 pom. — Mi accostai alle bocche di eruzione, alla distanza di circa 200 metri; sono ancora attivissime. — Sono aumentate tutte le colate di lave basse e continuano l'invasioni dei terreni più fertili. — Stanotte hanno raggiunto S. Leo; un altro braccio si dirige verso Serra Pizzuta. »

Catania 22 — Il Re ha posto a disposizione del prefetto lire ventimila a favore delle famiglie più bisognose di soccorso. — Il prefetto ha inviata detta somma al Comitato di soccorso, costituitosi a Catania con invito di distribuirla secondo gli intendimenti del Re.

L'eruzione continua meno violenta, con minori boati e minor fumo. — La corrente della lava orientale è invariata. Quella occidentale è giunta al fondo Magri, intercettando la strada S. Leo. Nessun pericolo corrono finora gli abitanti.

Disastro ad Alessandria d'Egitto

L'Agenzia Italiana annunzia che un grave disastro è avvenuto ad Alessandria d'Egitto. La cupola della grande moschea Munaier, appena costruita, è crollata seppellendo i fedeli che si trovavano nella moschea per la preghiera dell'*Asr*.

Si lavora attivamente al salvataggio, ma non si estraggono che cadaveri.

TELEGRAMMI

Belgrado 21 — La notizia che il cholera sia scoppiato a Wranja ed in altre località della Serbia è ufficialmente smentita.

Parigi 23 — Soltanto in quattro quartieri vi furono casi choleriformi che furono segnalati oggi anche nei dintorni di Parigi.

Atene 22 — Invece dell'osservazione fu imposta una quarantena di undici giorni per le provenienze da Suckunkalè fino a Kertsch; al di là e fino alla frontiera rumena fu stabilita una osservazione di cinque giorni.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA			
1.50 ant.	misto	6.45	ant
4.40 »	omnibus	9.—	»
7.35* »	misto	9.15	»
11.15 »	diretto	2.16	pom.
1.10 pom	omnibus	6.10	»
5.40 »	id.	10.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»
DA UDINE A PONTEBBA			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.
7.45 »	diretto	9.45	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.
4.56 pom.	diretto	6.59	»
5.25 »	omnibus	8.40	»
DA UDINE A TRIESTE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»
3.32 pom	id.	7.24	»
5.20 »	omnibus	8.45	»
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.47 ant.	omnibus	9.47	ant.
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.
5.10 »	misto	7.23	»
DA UDINE A CIVIDALE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.
9.— »	id.	9.31	»
11.20 »	id.	11.51	»
3.30 pom	omnibus	3.57	pom.
7.34 »	id.	8.02	»

Partenze		Arrivi	
DA VENEZIA A UDINE			
4.45 ant.	diretto	7.35	ant.
5.15 »	omnibus	10.05	»
10.45 »	id.	3.14	pom
2.10 pom.	diretto	4.46	»
6.05 »	misto	11.30	»
10.10 »	omnibus	2.35	ant.
DA PONTEBBA A UDINE			
6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
9.10 »	diretto	10.55	»
2.29 pom	omnibus	4.56	pom
4.45 »	id.	7.40	»
6.27 »	diretto	7.55	»
DA TRIESTE A UDINE			
8.10 ant.	omnibus	10.57	ant
9.10 »	misto	12.45	»
4.40 pom	omnibus	7.42	pom
8.05 »	misto	1.20	ant.
DA PORTOGRUARO A UDINE			
6.42 ant.	misto	8.55	ant.
1.22 pom	omnibus	3.17	pom.
5.04 »	misto	7.15	»
DA CIVIDALE A UDINE			
7.— ant.	omnibus	7.28	ant.
9.45 »	misto	10.16	»
12.19 »	id.	12.50	pom.
4.20 pom	omnibus	4.48	»
8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A S. DANIELE			
8.— ant.	Ferrov.	9.42	ant.
11.15 »	id.	1.—	pom.
2.65 pom.	id	4.26	»
5.55 »	id.	7.42	»
DA S. DANIELE A UDINE			
6.50 ant.	Ferrov.	8.32	»
11.— »	S. tram.	12.25	pom
1.40 pom.	Fer.	3.20	»
6.00 »	S. tram.	7.20	

Coincidenze

*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7 35 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2,30 mer.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI - UDINE**

NB. da *non* confondere col Ferro China Bisleri che é un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa del leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il *genuino* **FERRO-CHINA BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro *essendo prodigioso*.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle *famiglie*.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, *foruncoli*, paterecci, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i *geloni e flussioni ai piedi*.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell' Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città *vendesi presso* la farmacia *BIASIOLI*.

Una chioma folta e fluente è degna di corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza uno.

L' ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fraganza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2, 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO Chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacist. — MINISINI FRANCESCO medicinali.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI farmacista. — In PONTEBBA dal sig. LETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da A. Migone e C. via Torino 12. MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da *non* temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti a per calzolai.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - *Prezzi moderati*, - Eccellente installazione per passeggieri Rivolgersi: a

Von der Becke e Marsily, in Anversa

Josef Strasser, in Innsbruk (Tirolo).

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0,60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16 Udine.

Udine — Tipografia Patronato